

LA GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO: IL REGOLAMENTO DEL COMUNE DI FIRENZE

**ORDINAMENTO SPORTIVO
ADEMPIMENTI CONTABILI
OBBLIGHI TRIBUTARI E DEL LAVORO**

Firenze, 5 novembre – 1 dicembre 2015



β

SIMONE BOSCHI

**RAGIONIERE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE DEI CONTI
CONSULENTE IN MANAGEMENT DELLO SPORT**

**VIALE DEI MILLE, 73 – 50131 FIRENZE
TEL. 055 57 3040 - FAX 055 57 7262
info@studioragboschi.com**

l'impatto del regolamento nella condotta gestionale

OBBLIGHI ESOGENI

il club gestore dotato delle **caratteristiche** richieste dal Comune, assume **determinati obblighi** nel mentre stipula un atto che lo **responsabilizza** sulla **conduzione** di un **bene pubblico**; tuttavia restano inalterati e imm modificabili tutti quei preesistenti **obblighi** di natura privatistica derivanti dalla sua qualifica di associazione o società sportiva **dilettantistica**.

OBBLIGHI ENDOGENI

CONI → EPS–FNS–DSA → requisito sportivo dilettantistico
codice civile → funzionamento, obblighi, responsabilità
statuto → oggetto → attività del consiglio e dell'assemblea
rendiconto → adempimenti contabili, pubblicità
requisiti previsti da norme **tributarie**
organizzazione e organigramma → incarichi, ingaggi, **lavoro**

OBBLIGHI ESOGENI ← convivenza → **OBBLIGHI ENDOGENI**

Regolamento: Articolo 1 - Finalità

*promozione dello sport ..
socializzazione .. salute ...
inclusione sociale ...
attività fisico-motoria ..
accesso a impianti comunali ..
collabora con associazioni e
società sportive ..*

*attività giovanile ..
aggregazione e integrazione ..*

*favorisce nascita e sviluppo di
nuove discipline sportive ..
finalità sociale che esse rivestono*

*Art. 90 c.24 L. 289/2002: uso
pubblico impianti sportivi diretto a
soddisfare gli interessi generali
della collettività*

PREVISIONI STATUTARIE:

- pratica e promozione sport dilettantistico (= per diletto) anche nella sua accezione sociale e salutistica
- il club si propone quale soggetto dotato dei requisiti ex art. 90 c.24 per gestione impianti pubblici: apertura alla cittadinanza
- Under 18 / Over 60
- scuola dello sport
- nuove discipline sportive
- discipline della tradizione popolare

Regolamento: Articolo 2 - Oggetto

*.. impianti sportivi comunali e relative attrezzature: **ad uso pubblico** per la promozione e per la pratica dell'**attività sportiva, motoria, ricreativa e sociale***

(mai usato l'aggettivo dilettantistico)

.. perseguire gli interessi generali della collettività in materia di sport ed attività motoria

*.. (il Comune) mette gli impianti sportivi comunali **a disposizione** delle scuole e **dei soggetti che svolgono le attività sportive definite di pubblico interesse.***

PREVISIONI STATUTARIE:

- il fine statuario-istituzionale deve comprendere **anche** la conduzione degli impianti sportivi pubblici per consentire la diffusione della pratica sportiva, dell'aggregazione sociale e dell'assicurazione di un livello minimo di attività salutistica.

La mancata previsione statutaria di queste finalità e attività, potrebbe provocare l'ammissione implicita che i relativi corrispettivi siano di natura commerciale.

Regolamento: Articolo 3 - Definizioni

Impianto: spazi sportivi “propri” ma anche spogliatoi, infermeria, depositi, uffici, parcheggi, impiantistica tecnica, gradinate, sale accoglienza, **sede sociale**, spazi per **somministrazione**, spazi per rivendita degli **articoli sportivi** strettamente **correlati**, spazi pubblicitari.

[sede sociale o sede legale?? un club gestore con la sede legale presso l'impianto, potrebbe generare delle difficoltà alla cessazione del rapporto, ove non trasferisca altrove la sede]

- La gestione riguarda ogni aspetto: numerosi obblighi!
→ organigramma / ruoli definiti (operativi e di controllo).
- il regolamento comunale non si occupa della rilevanza fiscale!
- Gli incassi da sfruttamento delle varie risorse **possono** avere **natura no-profit** se sussistono tutte le condizioni di legge.
- Somministrazione di pasti: *commerciale*, eccetto che per le a.p.s. con finalità assistenziali (Art. 148 co.4-5 Dpr 917/86)
- bar interno al circolo (tesserati) o punto ristoro presso l'impianto (frequentatori + accompagnatori): possibile la gestione no-profit
- idem distributori automatici

Regolamento: Articolo 3 - Definizioni

attività sportiva:

pratica di una disciplina sportiva

agonistica,

professionistica,

amatoriale,

ricreativa,

rieducativa,

rivolta al

benessere della persona,

a favorire

l'aggregazione sociale

Il Comune contempla qualsiasi tipologia di attività sportiva: non intende calarsi a distinguere al fine di stabilire chi possa gestire un impianto sportivo comunale.

Questo atteggiamento non è di deresponsabilizzazione bensì di riconoscimento e rispetto delle competenze di altri enti chiamati ad applicare norme da cui derivi la distinzione fra varie tipologie di attività sportiva.

E' il club gestore a dover sapere se la sua attività sportiva sia coerente ad es. con le norme Coni o con quelle fiscali.

Regolamento: Articolo 3 - Definizioni

attività agonistica: è praticata continuativamente dagli affiliati di FNS e EPS, finalizzata al risultato sportivo;

attività amatoriale: con finalità ricreative e di benessere;

attività didattica: insegnamento con istruttore fino all'apprendimento delle nozioni di base;

attività promozionale: è rivolta a

- giovani (fino a 16 anni),
- anziani (oltre 65 anni),
- div.abili (invalidità oltre 50%) del Comune e fuori Comune,
- gestanti.

attività dilettantistica: svolta anche a livello agonistico svolta con atleti non professionisti.

Definizioni “ai fini del regolamento” ma pertinenti con le problematiche nazionali e regionali volte a perimetrare lo sport.

- È sport dilettantistico quello non professionistico
- Attività agonistica: svolgibile da tesserati (non solo associati) di FNS e EPS
- Attività promozionale <16 e >65: perchè non <18? (art. 15 Tuir) perché non >60?
(cfr. guida alle Asd Ag.Entrate Torino)
- Finalità ricreative: “amatoriale”? in realtà: “sportiva dilettantistica” (EPS consentono finalità ricreative)
- Attività didattica: è attività sportiva dilettantistica (art. 90 L. 289/2002)

Regolamento: Articolo 3 - Definizioni

datore di lavoro

servizio di prevenzione e protezione

responsabile del servizio di prevenzione e protezione
→ *capacità/requisiti d.lgs 81/08*

addetto al servizio di prevenzione e protezione

D.V.R. Documento di valut. rischi

addetto al primo soccorso

addetto all'emergenza e all'antincendio

La gestione di un impianto sportivo non esonera da obblighi e adempimenti di legge.

Ogni ambito va previsto con la professionalità “aziendale”

Ogni incarico va inquadrato secondo la natura del rapporto e le competenze dell'incaricato

**OCCORRE UNA GESTIONE
NON DILETTANTISTICA
DELLO
SPORT DILETTANTISTICO**

Regolamento: Articolo 4 – Forme di gestione, accesso, uso

L'Amministrazione regola l'utilizzo degli impianti sportivi ai singoli cittadini non aderenti ad alcuna Società Sportiva, o aderenti a Società Sportive diverse dalla concessionaria.

Tariffe determinate dall'Amministrazione Comunale con l'indicazione di un massimo ed esposte con chiarezza e massima visibilità all'interno degli impianti

Consentito il tesseramento dei fruitori (tessera associativa) qualora ciò non crei una barriera all'entrata ed alla fruizione da parte di ogni singolo cittadino.

- La fruizione dell'impianto va garantita anche a non facenti parte di ASD/SSD (**opportuno prevederlo in statuto**)
- I non associati / non tesserati generano ricavi commerciali
- Tariffe: è opportuno prevedere prezzi diversificati per chi è socio/tesserato e chi no (tener conto del peso fiscale)
- Tariffe: recepite in verbale consiglio
- Tessera associativa: rilasciata dal club, dimostra la qualifica di socio/associato
- Tessera affiliativa: rilasciata dalla FSN/EPS, prescinde dalla qualifica di socio/associato, consente la pratica sportiva e la decommercializzazione incassi,

Regolamento: Articolo 6 – Soggetti assegnatari degli spazi

Gli spazi degli impianti sportivi comunali sono assegnati in uso a:

FSN, DSA, EPS

Istituzioni scolastiche;

Associazioni sportive dilettantistiche;

Società sportive professionistiche;

Associazioni sportive studentesche e/o gruppi sportivi scolastici;

Associazioni del tempo libero per l'effettuazione di attività sportive, formative, ricreative ed amatoriali;

Persone singole o aggregate in squadre occasionali per lo svolgimento di attività sportive.

In via residuale gli spazi possono essere concessi in uso anche a soggetti aventi fini di lucro.

MANCANO LE SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE introdotte dall'art.90 della L. 289/2002: sono le società cui è stato attribuito il requisito sportivo dilettantistico, che non hanno fine di lucro, riconosciute dal CONI, costituite in forma di società di capitali (Srl, Spa, Scrl)

Regolamento: Art. 7 - Procedura per l'assegnazione in uso degli spazi all'interno degli impianti sportivi

Alle società o alle associazioni che, alla scadenza di precedenti assegnazioni, non abbiano ottemperato a tutti gli obblighi prescritti per l'utilizzo dell'impianto, non potrà essere assegnato l'uso degli impianti:

*fino a ottemperanza del **debito**, oppure tramite presentazione di un **piano di rientro** assistito da fidejussione bancaria o assicurativa*

assegnazione: un anno sportivo

rendiconto = informazione

- per i soci, chiamati a ripianare i debiti se la gestione non lo consente
 - per le banche, affinché valutino la capacità del club di rientro dai debiti
 - per il Comune, affinché possa capire per tempo se il gestore è in grado di condurre l'impianto e di onorare il piano di rientro
 - per il Fisco, affinché individui il rispetto delle norme agevolative
- budget = informazioni sulla gestione futura**

statuto: anno solare oppure anno sportivo?

bilancio e statuto della ASD

art. 148 comma 8 Dpr 917/86

- previsione in statuto delle attività connesse al bilancio
- attività *effettiva* del **consiglio direttivo** (impulso gestorio)
- fra le attività: programmazione sportiva e incarichi istruttori
- verbali consiglio direttivo (prova di gestione), conservazione
- redazione rendiconto e relazione di missione
- eventuale redazione del budget
- convocazione **assemblea**: tempestiva e *effettiva*
- svolgimento assemblea: *effettivo* e democratico (diritto di voto ai soci maggiorenni; voto per testa)
- principi di democrazia interna (*anche art. 90 L.289/2002*)
- verbale assembleare: conservazione agli atti
- attuazione delle delibere prese in assemblea

requisito CONI e requisiti tributari

Art. 90 L. 289/2002

- affiliazione + Registro CONI
se statuto conforme co.18
- requisito sportivo dilettant.

↓
L.398/91

- IVA 50%
- REDDITO 3%

↓
L.342/2000

Art. 67/m Tuir

↓
0% > 7.500
23% 7.500/28.158
Irpef > 28.158

**esenzione Irpef
non significa
esenzione Enpals**

Art. 148 Dpr 917/86

decommercializzazione:

- **generica** (co.1):
quote associative per tutti
- **speciale** (co.3):
proventi corsi solo per chi ha:
requisito sportivo dilettantist.
statuto conforme al co.8

un'ipotesi di rendicontazione

- **per l'assemblea degli associati che deve approvare il rendiconto**
- **per la dimostrazione “fiscale” di correttezza e di ordine nei conti**
- **per i terzi**
- **per agevolare e standardizzare il controllo del Comune**

i residui "es.prec" sono inclusi nella colonna "totali"
i residui "es.futuro" non sono inclusi nella colonna "totale"

ASSOCIAZIONE ALFA ASD anno 2014 schema di RENDICONTO PER CASSA INTEGRATO		parziali	totali	residui	
				es.prec.	es.futuro
ENTRATE					
QUOTE ASSOCIATIVE e TESSERAMENTI art. 148/1 Tuir			4.000		
CONTRIBUTI PER PROGETTI E INIZIATIVE			1.600		
	da soci (specificare				
	da non soci (specificare				
	da FSN / EPS o CONI				
	da enti pubblici	1.000			
	cinque per mille	600			
DONAZIONI E LASCITI					
	da soci				
	da non soci				
ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI (art. 143 Tuir) in conformità alle finalità istituzionali			450		
	iniziative occasionali di solidarietà e piccolo commercio	450			
	vendita beni acquisiti a titolo gratuito a fini di sovvenzione				
	somministrazione alimenti e bevande durante manifestazioni occasionali				
	vendita diretta di beni prodotti dagli associati				
	prestazioni di servizi (corrispettivi non eccedenti il 50% dei costi di diretta imputazione)				
ALTRI PROVENTI ISTITUZIONALI			43.000		
	somministrazioni bar frequentatori	8.000			
	iscrizioni a corsi / stagione sportiva tesserati (art. 148/3 Tuir)	22.000			
	partecipazione a gare ed eventi sportivi				
	didattica e scuole sport	13.000			
	fitti attivi; concessione spazi e locali a pagamento ad altri club affiliati				
	interessi attivi e cedole				
	incasso finanziamento / mutuo				
PROVENTI COMMERCIALI			12.000		
	sponsorizzazioni e pubblicità	12.000			
	incassi attività sportiva da non tesserati				
	somministrazione pasti				
	concessione spazi e locali a pagamento a non affiliati				
			61.050		

		parziali	totali	residui	
				es. prec.	es. futuro
U S C I T E					
COSTI DELLO STAFF			27.000		
	rimborso L. 342/2000 (art. 67/m Tuir)	21.000			
	salari e stipendi personale dipendente				
	collaborazioni				
	consulenze professionali ambito sportivo	5.000			
	rimborso spese documentate ai volontari e altri operatori	1.000			
COSTI DI GESTIONE			20.200		
	fitti passivi e spese correlate				
	noleggio attrezzature sportive				
	manutenzioni ordinarie e contratti continuativi	1.000			
	pulizie locali	5.000			
	imposte e tributi	1.200			
	cancelleria e varie	1.500			
	consulenze professionisti dell'associazione				
	polizze assicurative	2.000			
	postali e trasporti	500			
	alimenti e bevande	2.000			
	materiale sportivo	3.000			
	Siae e Consorzio Produttori Fonografici				
	affiliazioni e tesseramenti	1.000			
	tasse gara e iscrizioni manifestazioni sportive	1.500			
	canone di gestione / concessione impianto sportivo	1.500			500
UTENZE E CONSUMI			11.700		
	spese telefoniche	200		50	150
	spese energia elettrica	2.500		500	700
	spese riscaldamento	5.000		800	900
	spese consumo acqua	4.000		750	950
ONERI FINANZIARI					
	interessi passivi mutui e finanziamenti				
	oneri bancari e finanziari c/o bancario				
INVESTIMENTI DUREVOLI			500		
	attrezzatura sportiva				
	attrezzatura punto di ristoro				
	arredi e mobilia ufficio, reception, ecc.				
	manutenzioni straordinarie impianto sportivo				
	impianto elettrico				
	impianto idrotermosanitario				
	manutenzioni straordinarie punto di ristoro				
	manutenzioni ordinarie spogliatoi	500			
COSTI SPECIFICI RACCOLTE FONDI			100		
	acquisti inerenti la raccolta fondi	100			
	spese organizzative della raccolta fondi				
	imposte della raccolta fondi				
			59.500	2.100	3.200

determinazione dell'avanzo di cassa finanziario	TOTALE ENTRATE		61.050
	TOTALE USCITE		-59.500
	avanzo di cassa lordo		1.550
	a riporto: avanzi di cassa precedenti esercizi		3.000
	totale disponibilità liquide		4.550
	saldo denaro in cassa a fine esercizio		-550
	saldo c/c bancario a fine esercizio		-4.000
	a differenza per riconciliazione (dev'essere zero)		0
	ripresa: avanzo di cassa dell'esercizio		1.550
determinazione risultato economico e patrimonio	a dedurre: mutui e finanziamenti ricevuti nell'esercizio		0
	a dedurre: crediti riscossi ma riferiti all'anno precedente (residui es. prec.)		0
	a dedurre: debiti accertati, di competenza dell'esercizio ma riscossi nel prossimo (resid. es. futuro)		-3.200
	a sommare: crediti maturati nell'esercizio ma che verranno incassati in quello successivo		0
	a sommare: investimenti durevoli dell'esercizio		500
	a sommare: debiti pagati ma riferiti all'anno precedente (residui es. prec.)		2.100
	a differenza: avanzo di cassa per competenza, epurato degli investimenti e residui prec.		950
	patrimonio dell'associazione a riporto dall'esercizio precedente		900
	patrimonio dell'associazione a fine esercizio		1.850
determinazione della situazione patrimoniale			
	ATTIVO PATRIMONIALE		
	liquidità cassa e banca	4.550	
	crediti	0	
	investimenti durevoli	500	5.050
	PASSIVO PATRIMONIALE		
	patrimonio dell'associazione a fine esercizio	1.850	
	debiti pluriennali	0	
	debiti correnti	3.200	5.050
dettagli allegati alla situazione patrimoniale			
	a) dettaglio degli investimenti eseguiti nei vari anni e corrispondenti quote ammortamento		
		
		
	b) dettaglio dei crediti da incassare a fine esercizio suddivisi per tipologia e anno di insorgenza		
		
		
	c) dettaglio dei debiti da pagare a fine esercizio, suddivisi per tipologia e anno di insorgenza		
		
		

il rendiconto

- Chi è dotato di un programma software gestionale
- Chi si avvale delle prestazioni di un commercialista

potrà disporre di uno strumento contabile e di un prospetto economico-patrimoniale, che sarà:

- più confacente alle necessità contabili del club,
- più capace di fornire prova di trasparenza e veridicità in caso di controllo fiscale,
- più idoneo a consentire il controllo che il Comune chiede nel regolamento.

consiglio: condividere con il Comune il piano dei conti utilizzato per la redazione del rendiconto

il rendiconto

- racconta ai soci la gestione (approvazione)
- dimostra l'operato del Consiglio (responsabilità)
- evidenzia pregi e difetti di un anno di attività
- è strumento di miglioramento per l'anno di poi
- segnala e tiene sotto controllo poste critiche
- fa capire se il club è capace di autofinanziarsi
- è strumento di pianificazione (investimenti)
- è strumento di capacità e di garanzia (banche)
- mostra se occorrono garanzie ex art. 38 c.c.
- riassume una corretta contabilità
- evidenzia le voci fiscalmente rilevanti
- è obbligatorio per agevolazioni fiscali (148/8 Tuir)
- mostra il patrimonio del club

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

L'ente associativo non ha particolari obblighi contabili di legge: è lo **statuto** a prevedere la tipologia di precisione dei conti, tuttavia non va ignorata la **rendicontazione all'assemblea degli associati** che avverrà con precisione, puntualità e veridicità. In presenza di operazioni commerciali, scattano gli obblighi contabili e fiscali di legge che possono essere adempiuti parallelamente ma coerentemente

CONTABILITA' DI CASSA PER PICCOLE ASSOCIAZIONI SEPARATA ANNOTAZIONE FISCALE (consigliato in regime L.398)

- Incasso no-profit (es. quota) → rilascio ricevuta
- Incasso profit (es. sponsor) → rilascio fattura
- Annotazione in prima nota dell'incasso e del successivo versamento bancario (classificaz. incasso)
- Registrazione fattura emessa: registri Iva / distinta Siae
- Liquidazione/pagamento Iva → annotazione prima nota
- Ricezione doc.spesa o fattura fornitori → pagamento
- Annotazione pagamento in prima nota (classificazione)

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

TRACCIABILITA' – DIMOSTRABILITA' – ATTENDIBILITA'

- *La scheda “cassa” accoglie ogni riscossione o pagamento: periodica “conta di cassa” effettiva (v. verifiche fiscali)*
- *Evitare di ricevere scontrini fiscali (non giustificativi, non intestati)*
- *Evitare registrazioni cumulative se non si è in grado di dimostrare il relativo dettaglio (es. incassi quote di un giorno)*
- *Attenzione alla tracciabilità per le transazioni >999,99 euro:
- **sanzione** da €258,23 a €2065,83 (art. 11 Dlgs.471/97)
- **decadenza L. 398/91** dal mese successivo all'infrazione (Ris. 102/E del 19/11/2014)*

La violazione della tracciabilità è pericoloso elemento su cui può essere costruito un accertamento fiscale

- *N.B. il limite di 999,99 euro non può essere “frazionato” eccetto che per accordi contrattuali (pagamento rateale)*

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

RENDICONTO ANNUALE

avanzo/disavando di cassa \neq avanzo/disavanzo di gestione

- Rilevare **avanzo/disavanzo di cassa** (entrate - uscite)
- Epurare entrate/uscite patrimoniali
- Epurare entrate/uscite riferite all'anno precedente
- Aggiungere crediti/debiti accertati ma non riscossi/pagati
- Rilevare **avanzo/disavanzo economico di gestione**
- Avanzo/disavanzo di gestione \leftrightarrow patrimonio (fondo comune)
- Art. 38 c.c. “*che abbia agito in nome e per conto*” \rightarrow non vige l'art. 1944 c.c. (no “preventiva escussione” sull'associazione)
- La prima responsabilità del consiglio direttivo è verso i soci !

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

CONTABILITA' ORDINARIA

art. 14 DPR 600/73 e seguenti

- prima nota giornaliera
- libro giornale (movimenti giornalieri)
- libro inventari
- registri IVA (corrispettivi, fatt. emesse, fatt. fornitori)
- schede analitiche dei conti
- redazione bilancio (stato patrimoniale, conto economico, relazione o nota integrativa)
- registro dei beni ammortizzabili
- non è prevista la contabilità per cassa: la si attinge dalle schede cassa e banca in ordine cronologico

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

CONTABILITA' SEMPLIFICATA

art. 18 DPR 600/73 e seguenti

- ~~prima nota giornaliera~~
- ~~libro giornale (movimenti giornalieri)~~
- ~~libro inventari~~
- registri IVA (corrispettivi, fatt. emesse, fatt. fornitori)
- schede analitiche dei conti **economici**
- redazione bilancio (stato patrimoniale, conto economico, relazione ~~e nota integrativa~~)
- registro dei beni ammortizzabili
- non è prevista la contabilità di cassa **ma è consigliabile mantenere la prima nota giornaliera**

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

REGIME FORFETARIO ENTI NON COMMERCIALI

art. 145 DPR 917/86 (per attività **profit**):

- registri IVA (corrispettivi, fatt. emesse, fatt. fornitori)
- schede analitiche dei conti **economici**
- redazione rendiconto (e relazione di missione)
- **mantenere la prima nota giornaliera cassa**

<u>ricavi commerciali</u>	<u>coefficiente redditività</u>
prest.servizi fino a 15.493,71	15%
prest.servizi 15.493,71//185.924,48	25%
altre attività fino a 25.822,84	10%
altre attività 25.822,84//516.456,90	15%

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

REGIME FORFETARIO L. 398/91 (attività **profit**): ricavi commerciali non superiori a 250.000€

- ESONERO DALLA TENUTA DELLE SCRITTURE CONTABILI PREVISTE DA LEGGI FISCALI
- ESONERO DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE ANNUALE IVA (MA NON DEL MODELLO IRES/IRAP)
- OBBLIGO CONSERVAZIONE E NUMERAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E FISCALI
- TENUTA PROSPETTO D.M.11/2/97 (nel quale annotare i corrispettivi e gli altri proventi commerciali)
- VERSAMENTO IVA TRIMESTRALE pari al 50% dell'IVA sulle operazioni attive “profit”
- REDDITO: coefficiente 3% su ricavi profit → IRES 27,50%
- VAL. PRODUZIONE: reddito ai fini Ires/398
 - + retribuzioni e compensi occasionali
 - + interessi passivi
 - eventuali deduzioni spettanti→ IRAP 3,90%

IL DILIGENTE PERCORSO CONTABILE

REGIME FORFETARIO L. 398/91 (attività **profit**):
ricavi commerciali non superiori a 250.000€

IL SUPERO DEL LIMITE FA PERDERE IL REGIME DAL MESE SUCCESSIVO

ATTENZIONE

- esonero dalla tenuta delle scritture contabili previste da leggi fiscali
NON SIGNIFICA
esonero dalla **contabilità dell'associazione** né
esonero dalla redazione del **rendiconto** (e relazione) e dalla sottoposizione all'assemblea (previa convocazione) ai fini dell'**approvazione**
- **OPPORTUNO**: tenere libro soci, libro verbali del consiglio direttivo, libro verbali assemblea degli associati (dimostrano la vita associativa)

è necessario dimostrare (ai **soci**, ai **terzi**, al **fisco**) che:
 - il Consiglio ha svolto il suo mandato di gestione
 - l'assemblea (i) è stata convocata, (ii) è stata resa partecipe, (iii) ha approvato il rendiconto e l'operato del Consiglio

PRESUPPOSTI PER LA FATTURAZIONE

Le prestazioni della ASD/SSD ad associati, soci o frequentatori purchè tesserati, rese in conformità ai fini istituzionali-statutari, godono della decommercializzazione ex art. 148/3 Tuir: NON devono essere fatturate e non rappresentano corrispettivi commerciali (art. 4 Dpr 633/72).

Le prestazioni a non soci/non tesserati, o non previste dallo statuto, sono “profit” e rappresentano corrispettivi: dovrà essere emesso scontrino, ricevuta fiscale, o fattura.

Le prestazioni come pubblicità, sponsorizzazione, somministrazione pasti, ecc. (v. art. 148/4 Tuir) sono sempre “profit”.

L'esercizio di un'attività commerciale (anche non continuativa, anche non prevalente) implica il possesso della PARTITA IVA e la tenuta dei registri fiscali già visti.

PRESUPPOSTI PER LA FATTURAZIONE

Art. 4 Dpr 633/72

- Esercizio di imprese = esercizio per professione abituale ancorché non esclusiva, delle attività commerciali ex 2195 c.c., anche se non organizzate in forma di impresa.
- Le cessioni di beni e prestazioni di servizi da enti pubblici o privati, incluse associazioni, fatte ai propri soci, associati o partecipanti.
- Per le associazioni che **non** abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, si considerano effettuate in regime di impresa **solo** le cessioni di beni e prestazioni di servizi fatte nell'esercizio di attività commerciali. Vi rientrano le cessioni e prestazioni fatte ai soci, associati o partecipanti verso corrispettivo specifico, **ad esclusione di quelle effettuate in conformità ai fini istituzionali da associazioni culturali, sportive dilettantistiche (...)**
- Rimando al 148 Tuir

PRESUPPOSTI PER LA FATTURAZIONE

Il corrispettivo a fronte di una prestazione commerciale “contiene” l'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO: l'imposta va esposta in fattura ma non nello scontrino/ricevuta fiscale; va addebitata in rivalsa al committente e dovrà essere “restituita” all'Erario.

Eccezione: *prestazioni educative dell'infanzia/gioventù e quelle didattiche di ogni genere, anche per la formazione, aggiornamento, riqualificazione e riconversione professionale, rese da istituti o scuole riconosciuti da pubbliche amministrazioni* (esente iva art. 10 co.1 n. 20 del Dpr 633/72).

Il contributo ricevuto da una Scuola, dal Comune, dalla Federazione o dal CONI, a fronte di prestazioni di organizzazione e svolgimento di un corso sportivo per bambini, va fatturato in esenzione Iva; cosa diversa sono le quote di iscrizione a quel corso, versate dai partecipanti.

PRESUPPOSTI PER LA FATTURAZIONE

I contributi corrisposti da pubbliche amministrazioni agli enti non commerciali, per lo svolgimento (convenzionato o in regime di accreditamento sanitario regioni/asl) di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali, non formano il reddito degli enti percipienti ex art. 143/3 lettera b) del Dpr 917/86.

Se detti contributi sono relativi alle prestazioni educative dell'infanzia/gioventù o didattiche di ogni genere (slide precedente) sono anche esenti IVA ex art. 10 Dpr 633/72.

Ciò non significa che non debbano essere fatturate.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Le prestazioni per le quali sussiste obbligo di fatturazione, rese nei confronti della pubblica amministrazione, devono essere fatturate esclusivamente con modalità elettronica (da cui deriva anche l'obbligo di conservazione “certificata” e “accreditata” - non cartacea - dei documenti emessi). L'obbligo decorre dal 6/6/2014 (D.M. 55/2013).

Occorre adottare un software che gestisca la compilazione, validazione, spedizione e conservazione delle fatture elettroniche.

Alle Amministrazioni che ricevono fatture in formato cartaceo o comunque non conforme, non è consentito effettuare i pagamenti ancorché dovuti secondo obblighi contrattuali.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

L'ente non commerciale, in possesso di partita IVA in quanto esercente attività commerciale ancorché saltuaria, è potenzialmente tenuto alla fatturazione elettronica anche per le prestazioni rese alla pubblica amministrazione; resta non necessaria la fatturazione (elettronica o meno) se alla somma percepita non corrisponde una controprestazione (esempio: contributo liberale una-tantum) e per le prestazioni decommercializzate già viste (148/1-3 Tuir).

L'ente non commerciale, non tenuto a possedere una partita IVA poiché non esercente attività commerciale neanche saltuariamente, potrebbe essere tenuto alla fatturazione elettronica per le prestazioni svolte nei confronti della pubblica amministrazione quando esse abbiano i requisiti del sinallagma e non rientrino nella decommercializzazione generica o speciale. In tal caso dovranno farsi attribuire la partita Iva e scatteranno i già visti obblighi fiscali.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Per le somme periodicamente percepite quali contributo in c/spese dal Comune a fronte di un servizio reso (c'è controprestazione) è obbligatoria la fattura elettronica.

Per le somme ricevute dal Comune senza alcun servizio reso (non c'è controprestazione), l'ente non è tenuto ad emettere fattura.

In questo caso emetterà una semplice ricevuta non fiscale, dando quietanza della somma ricevuta e evidenziando che trattasi di erogazione non seguita da controprestazione.

Il documento emesso non si dovrà chiamare “fattura”.

Il documento privo di IVA (fattura esente o semplice ricevuta non fiscale) sconterà l'imposta di bollo con apposizione di marca da € 2 se l'importo supera € 77,47.

Regolamento: Art. 9 - Concessione in gestione impianti sportivi

*Contributo **dal** Comune in c/utenze se il concessionario voltura le utenze a suo nome; canone periodico **al** Comune qualora non sia possibile.*

*Il gestore applica il **CCNL di categoria** per le figure professionali di cui si avvale per la gestione dell'impianto*

*Il gestore deve applicare ai **lavoratori** utilizzati sull'impianto le normative regionali e nazionali del settore.*

*Il gestore provvederà ad assumere **idonee coperture assicurative per tutti gli operatori, compresi i volontari** che operano sull'impianto.*

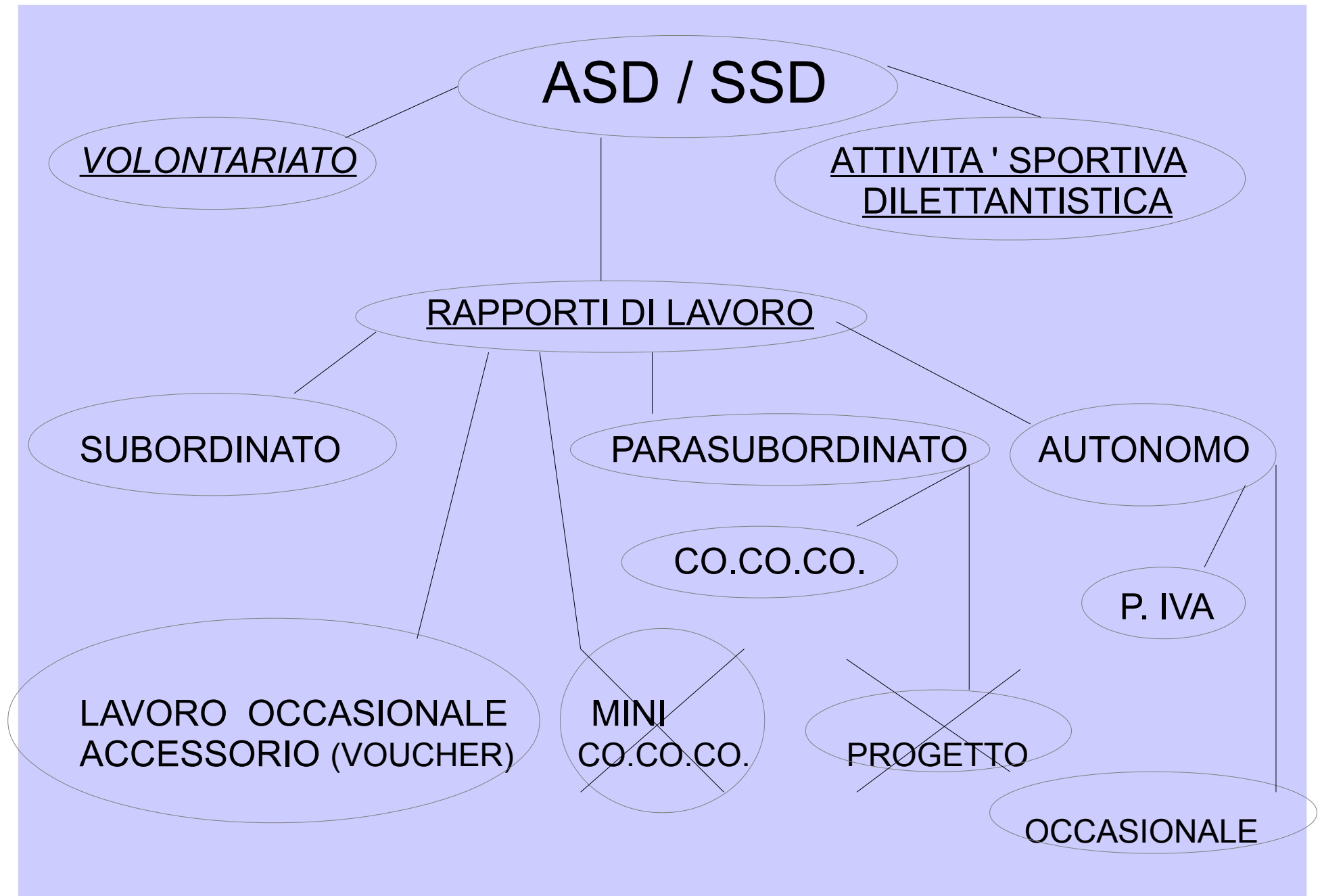
CCNL IMPIANTI SPORTIVI

CCNL IMPIANTI SPORTIVI applicato a:

centri sportivi polivalenti, indoor e outdoor; palestre e scuole ove si insegnino discipline agonistiche e non, b.building, alzate di potenza, attrezzistica, ginnastica artistica, arti marziali, boxe, sport da combattimento in genere, fitness, posturale, rilassante, rassodante, dimagrante, stretching, yoga, danze, aerobica, step. Centri fitness, strutture con offerta motoria finalizzata a prevenzione, mantenimento e miglioramento del benessere psico-fisico della persona. Corsi di ginnastica individuale/di gruppo, in sale libere/attrezzate o acqua; servizi affiancati di cura della persona, trattamenti estetici, massofisio-terapia, medicina naturale (shiatsu, ayurveda, riflessologia plantare), sauna, bagno turco, idromassaggio. Centri benessere [distinti dai centri fitness per la minor offerta attività motorie e prevalenza servizi di cura alla persona]. Centri natatori/piscine, per svolgimento di attività motorie in acqua, ludiche o sportive: nuoto, nuoto pinnato e sincronizzato, attività subacquee, pallanuoto, tuffi, addestramento al salvataggio, acquafitness, acquagym, idrospinning. Campi da tennis squash, golf e minigolf, calcio, calcetto, rugby e baseball, pallavolo, basket, pallamano, beachvolley.

Maneggi e centri ippici, dove, oltre alle tradizionali attività si svolgano ponytrekking e attività turistica e ippoterapia; piste per atletica leggera, pattinaggio sia a rotelle che su ghiaccio, hockey, bowling e bocce, sferisteri, campi per il gioco del pallone elastico e pallavolo, laghetti per pesca sportiva, strutture per tiro a volo, tiro con l'arco, tiro a segno, centri finalizzati all'attività di orienteering, trekking, arrampicata e mountainbike, centri per canottaggio, canoa, kayak su fiumi, torrenti, corsi d'acqua, bacini artificiali, navigli, piscine, centri per biliardo e tennis da tavolo, centri per le attività di volo

il lavoro dopo il jobs act



il lavoro dopo il jobs act

Art. 409 c.p.c.: *corretta qualificazione del rapporto
continuità, coordinazione, monocommittenza,
eterodeterminazione delle attività (2094 – 2104 c.c.),
subordinazione gerarchica*

contratti a progetto in corso: validi fino a scadenza

salvaguardia delle prestazioni rese ai fini
istituzionali in favore di asd/ssd affiliate a
fsn/eps/dsa riconosciuti dal Coni

ENPALS

- ente previdenziale di riferimento
- DM 15/3/2005: adeguamento categorie lavoratori assicurati obbligatoriamente:
 - istruttori, addetti agli impianti e circoli sportivi, palestre, sale fitness, stadi, sferisteri, campi sportivi, autodromi;**
 - direttori tecnici, massaggiatori, istruttori, dipendenti delle società sportive;**
 - atleti, allenatori, direttori tecnico-sportivi, preparatori atletici delle società del calcio professionistico e delle società sportive professionistiche

ENPALS

- Circolari 7/2006 e 13/2006

istruttori e addetti agli impianti e circoli sportivi

è obbligatoria l'iscrizione a prescindere dalla natura giuridica (subordinata/autonoma) del rapporto di lavoro

- Circolare 18/2009

recepimento art. 35 co. 5 L. 149/09 (milleproroghe)

nella nozione “*esercizio diretto di attività sportiva dilettantistica*” rientra qualunque attività di formazione, didattica, preparazione e assistenza svolta nell'ambito dell'attività sportiva dilettantistica

MINISTERO DEL LAVORO – comunicazione 16/7/1987
INPS – circolari 58/1997 e 108/2000

CORRETTO INQUADRAMENTO RAPPORTO LAVORATIVO

- Mancata imposizione di un orario stabilito
 - Compenso determinato in relazione alla professionalità e alle singole prestazioni
 - Assenza di vincoli e sanzioni disciplinari
 - Libera scelta del collaboratore sulle modalità tecniche di svolgimento dell'attività
 - Volontà dei contraenti ad escludere la subordinazione
 - Organizzazione imprenditoriale a monte del prestatore
- esperienza maturata a seguito accessi ispettivi:**
- Prevalenze rispetto alle altre attività svolte dal prestatore:
(i) caratteristiche attività, (ii) tempo, (iii) reddito
 - Caratteristiche e professionalità del prestatore
 - Pluralità di committenti sportivi

chi resta più a rischio contestazioni?

- Custodi
- Manutentori
- Addetti pulizie
- Receptionist
- Addetti al bar
- Segretarie a tempo pieno o orario predeterminato con obbligo presenza
- Istruttori “titolati” che prestano attività in via esclusiva e con compensi significativi
- Istruttori “titolati” che non svolgono altra attività lavorativa e che prestano attività verso più committenti
(*circolare ENPALS 13/2006 → indici di professionalità*)

co.co.co. amministrative-gestionali

art. 67/m Dpr 917/86

“collaborazione nell'attività amministrativa e di gestione dell'ente”
(Ag. Entrate Circ. 21/E/2003)

SI':

- personale di segreteria
- prima nota e contabilità
- raccolta iscrizioni
- direttori sportivi

NO:

- consulenti corsi e abbonamenti
- promotori -venditori - telefonisti (marketing)
- receptionist

sono contratti di collaborazione coordinata e continuativa, quindi:

- NO vincolo di subordinazione
- SI' inserimento nell'organizzazione economica del committente
- SI' coordinamento con il committente
- NO di natura professionale

requisito CONI e requisiti tributari

Art. 90 L. 289/2002

- affiliazione + Registro CONI
se statuto conforme co.18
- requisito sportivo dilettant.



L.398/91

- IVA 50%
- REDDITO 3%



L.342/2000

Art. 67/m Tuir



0% > 7.500
23% 7.500/28.158
Irpef > 28.158
esenzione Irpef
non significa
esenzione Enpals

Art. 148 Dpr 917/86

decommercializzazione:

- **generica** (co.1):
quote associative per tutti
- **speciale** (co.3):
proventi corsi solo per chi ha:
requisito sportivo dilettantist.
statuto conforme al co.8

CONCLUSIONI

ANALISI DELLO STATUTO:

E' CONFORME ALL'ART. 90 L.289/2002?

E' CONFORME ALL'ART. 148/8 DPR 917/86?

SI CONFORMA AL CONI (ORDINAMENTO SPORTIVO)?

ANALISI DELL'ATTIVITA' SVOLTA:

E' CONFORME AI FINI ISTITUZIONALI?

E' PROGRAMMATA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO?

E' "RACCONTATA" AGLI ASSOCIATI?

E' SVOLTA "PER DILETTO"?

C'E' PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA?

C'E' UN VALIDO E CONCRETO ORGANIGRAMMA?

SONO RISPETTATI GLI ADEMPIMENTI FISCALI?

ANALISI DEI RAPPORTI DI LAVORO:

SONO CONFORMI ALLA NORMATIVA VIGENTE?

SONO "TARATI" SU ESIGENZE/POSSIBILITA' DEL CLUB?

ANALISI FINANZIARIA:

C'E' CAPACITA' DI FAR FRONTE AGLI ONERI GESTORI?

C'E' PROGRAMMAZIONE E SUCCESSIVO CONTROLLO?

È opportuno eseguire le anzidette verifiche e valutazioni, al fine di:

- Capire dove il club "sbaglia"**
- Porre tempestivamente dei correttivi gestionali, giuridici o amministrativi**
- Prevenire eventuali contestazioni sia da parte del Comune che degli enti ispettivi fisco-lavoro**
- Dimostrare ai soci, ai terzi e al Comune di condurre l'associazione con capacità, trasparenza, efficienza, precisione.**

... grazie per l'attenzione !!



β

SIMONE BOSCHI

**RAGIONIERE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE DEI CONTI
CONSULENTE IN MANAGEMENT DELLO SPORT**

**VIALE DEI MILLE, 73 – 50131 FIRENZE
TEL. 055 57 3040 - FAX 055 57 7262
info@studioragboschi.com**

